

05253 **Lo sviluppo
del tech
transfer
in Italia** 05253
Start up

**L'Aifi presenta il quaderno
dedicato al passaggio
dalla ricerca al business**

«Il primo mondo a dover fare sistema è il private capital. Ad oggi i fondi non riescono ad essere l'exit l'uno dell'altro in una filiera che crei via via valore». **Giovanna Dossena** di **Avm Gestioni** Sgr è intervenuta alla presentazione del quaderno "Technology Transfer", a cura di Aifi. Fra gli autori anche **Alvise Bonivento** di **Indaco Venture Partners**, che ha sottolineato come operando nel deep tech la parte complessa è trovare persone con competenze adeguate, mentre **Misal Memeo** di **Vertis Sgr** ha evidenziato come ci sia un'abbondanza di risultati validi della ricerca in Italia e che manchi il passaggio per tradurli in business. **Francesco De Michelis**, ceo di **Mito Technology**, ha aggiunto la necessità che nelle università ci sia un endorsement dall'alto perché i tech transfer office possano operare in modo risolutivo facendo da ponte fra ricercatori e investitori. Infine per **Amedeo Pata**, head of open innovation di **Leonardo**, l'innovazione per le aziende passa da modelli diversi che vanno dallo scouting alle call con altri soggetti. Soggetti diversi per costruire un sistema strutturato, secondo **Stefano Peroncini** ceo di **Eureka!**, che possa sviluppare fondi di investimento dedicati per le diverse fasi delle start up.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - L.1620 - T.1619



Superficie 6 %